



Il ritratto di Giovanni Boccaccio

# Boccaccio, non solo Decameron

## A 700 anni dalla nascita una grande mostra alla Laurenziana

Olga Mugnaini  
■ FIRENZE

**IN UN IMPRECISATO** giorno di 700 anni fa, più o meno nel giugno del 1313, nasceva Giovanni Boccaccio, uno di quei geni che ha reso celebre la nostra letteratura nel mondo e che ha influenzato tutta la cultura europea, come testimoniano le tante traduzioni delle sue opere, in tutte le lingue, a partire dal XV secolo.

Le celebrazioni del VII centenario dalla nascita sono l'occasione per proseguire lo studio di un autore che continua ad essere oggetto ininterrotto di interesse perché, proprio come fanno i classici, non smette mai di stupire.

Un prezioso contributo arriva dalla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, che da domani fino all'11 gennaio presenta la mostra di manoscritti dal titolo «Boccaccio autore e copista», nel corso della quale si mettono in ri-

**GENIO SENZA TEMPO**  
Un affascinante percorso tra codici e manoscritti visitabile fino all'11 gennaio

salto gran parte degli studi condotti nell'ultimo mezzo secolo e soprattutto dal 1975, data delle celebrazioni del VI centenario dalla morte. E non poteva che essere la Laurenziana ad allestire questo percorso fra codici, manoscritti e traduzioni, considerato che — come ha spiegato dalla direttrice della biblioteca Vera Valitutti — qui a Firenze sono conservati ben nove, dei quattordici testi autografi di Boccaccio.

Oltre alle pagine del *Decameron* scritte di pugno dall'autore, troviamo le *Esposizioni sopra la Commedia*, preparate da Boccaccio per le pubbliche letture di Dante, inseguito all'incarico ricevuto dal Comune di Firenze nel 1373. E poi numerose liriche latine fra cui *Carmina*; o ancora il poemetto in terzine dal titolo *Caccia di*

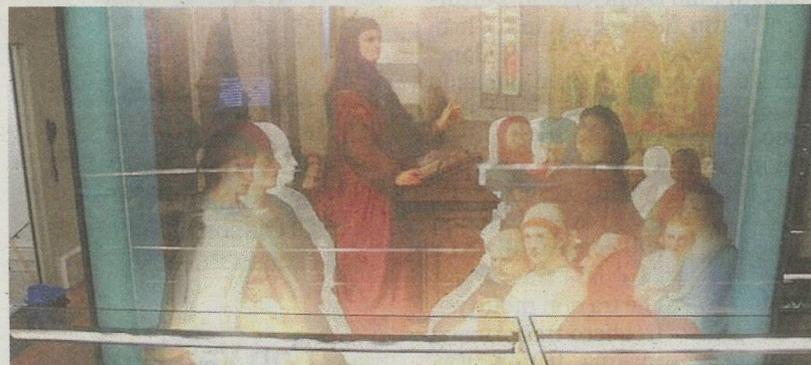
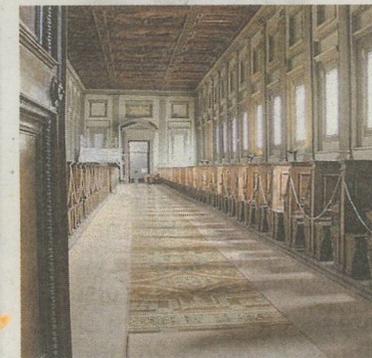
*Diana*, l'importante testo del *Te-seida*, o l'*Elegia di madonna Fiammetta*.

Accanto agli oltre 50 manoscritti, la mostra è arricchita da un apparato multimediale che aiuta il viaggio nell'epoca di Boccaccio, definito dal professor Stefano Zamponi «il terzo delle tre corone», alludendo a Dante e Petrarca.

L'ultima sala è dedicata al *Decameron*, con la presentazione dell'autografo posseduto a Berlino e con la proiezione in video di alcune novelle, fra cui *Nastagio degli Onesti* e *Lisabetta da Messina*.

«Il catalogo, edito da Mandragora, raccoglie il contributo di ben 40 autori fra i maggiori studiosi di Boccaccio e descrive un ampio numero di manoscritti, anche quelli che non è stato possibile esporre. Catalogo e mostra sono curati da Teresa De Robertis, Carla Maria Monti, Marco Petolletti, Giuliano Tanturli e Stefano Zamponi, realizzati con contributo del Comune di Certaldo. Università degli studi di Firenze e della Cattolica del Sacro Cuore, e dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

La mostra si inaugura in concomitanza con il convegno internazionale *Boccaccio letterato* in programma da oggi a sabato che si svolge fra Firenze e Certaldo, città natale di Boccaccio.



Alcune immagini tratte dalla mostra alla Biblioteca Medicea Laurenziana